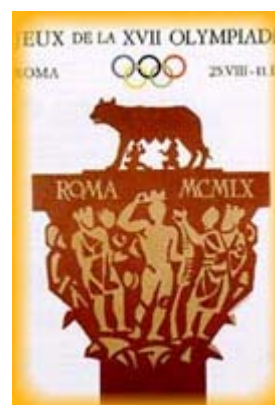




Lo scenario Olimpico che si profilò durante l'edizione romana dei Giochi fu senza precedenti. **Nessuna città avrebbe potuto eguagliare la bellezza e l'atmosfera offerta dalla capitale d'Italia.** La XVII Olimpiade dell'era moderna fu l'ultima ad essere condotta e gestita dall'uomo prima dell'avvento dei computer e lo zampino degli sponsor. Finalmente **Roma riuscì a sbarazzarsi dell'accanita concorrenza delle altre candidate**, questa volta più numerose che mai: le americane Philadelphia, De Troit, New York, Chicago, Minneapolis, Città del Messico, Los Angeles, San Francisco, Rio de Janeiro e Buenos Aires, le europee Budapest, Atene, Losanna e Bruxelles, e la giapponese Tokio.



Poster dei giochi olimpici

La delegazione italiana, composta dal **sindaco Salvatore Rebecchini** - che lasciò più tardi la carica a Urbano Ciocchetti - da presidente e segretario generale del CONI, **Giulio Onesti e Bruno Zauli**, riuscì, spalleggiata dai due membri italiani del CIO, Paolo Thaon de Revel e Giorgio de Stefani, a convincere il Comitato olimpico ad assegnare a Roma la XVII Olimpiade.

Caratteristica principale di questi Giochi fu la **bellezza monumentale e architettonica offerta** da questa piccola nazione ed in particolare dalla sua capitale. Bellezza che rese straordinariamente entusiasmante alcune gare, dirottate fra gli splendidi monumenti storici: **le gare di ginnastica vennero disputate nelle terme di Caracalla, la lotta nella Basilica di Massenzio.**

Senza precedenti fu il fascino offerto dalla **maratona: il via venne dato al Campidoglio e l'arrivo venne stabilito sotto l'arco di Costantino, vicino al Colosseo**, dopo aver percorso l'Appia antica illuminata dalle torce. La **vela** venne invece disputata nelle acque del caratteristico **golfo di Napoli**, mentre **canoisti e canottieri**

disputarono le rispettive gare **sul lago di Albano**.

Per l'occasione venne **costruito un Villaggio olimpico nel quartiere Flaminio**, comprendente 33 palazzine di cinque piani per un totale di 1.348 appartamenti. Venne inoltre ristrutturato il vecchio stadio Torino, che prese il nome di "Flaminio", oltre ad essere utilizzato lo Stadio Olimpico, già battezzato nel 1953 con la partita Italia-Ungheria.

Nell'edizione romana dei Giochi **comparvero i primi mezzi tecnologici**, destinati a diventare in futuro una caratteristica dominante sull'uomo: nelle gare di canottaggio e ciclismo **venne ufficialmente utilizzato il cronometro elettrico**, e così fu anche nell'atletica e nel nuoto, dove servì solo da supporto, in quanto non ancora ufficializzato dalle rispettive federazioni. Importante fu anche il contributo apportato dalla **televisione**, che permise agli spettatori rimasti fuori dallo stadio di poter assistere ugualmente alle gare: **la Rai, unico canale italiano dell'epoca, produsse per l'occasione ben 106 ore di trasmissione legate alle Olimpiadi**.

**Presente per l'ultima volta il Sud Africa**, che a seguito della limitazione razziale provocata dall'apartheid nello sport, venne prima sospeso, poi definitivamente espulso dal CIO, esclusione che durò per ben trenta anni. **Presente invece per la prima volta l'Africa nera** con gli Stati di **Etiopia, Kenya, Nigeria, Ghana, Liberia, Uganda, Sudan e Rhodesia**. A Roma **debutterono** anche gli Stati africani del Mediterraneo, **Marocco e Tunisia**, non più soggetti al colonialismo francese.

Giovedì **25 agosto il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, dichiarò aperti i Giochi**. Seguì poi un lunghissimo **discorso inaugurale fatto** dall'allora presidente del comitato organizzatore, nonché **ministro della Difesa, Giulio Andreotti**. Insieme a loro nella tribuna d'onore, il presidente del CIO, **Avery Brundage** e il **Presidente del Consiglio, Amintore Fanfani**.

L'unico contrattempo durante la sfilata venne creato dalla **Cina popolare** che, per protestare contro la partecipazione alle Olimpiadi della Cina nazionalista, sostituì il vessillo con un cartello recante la scritta - *Under protest* - sotto protesta.



**Casius Clay, vincitore nella categoria dei mediomassimi**



**Incontro di lotta libera tra il tedesco Dietrich e il bulgaro Kassalov**

Durante il primo giorno di gare, Roma dovette ammortizzare il durissimo colpo inflittole dalla **morte del ciclista danese Knud Jensen, impegnato nella 100 chilometri a squadre.** All'inizio la colpa venne attribuita all'organizzazione, che aveva deciso di far disputare la gara nonostante il torrido caldo di quella giornata. Pochi giorni dopo però, l'autopsia eseguita sulla salma dell'atleta rivelò che ad ucciderlo era stata l'assunzione di sostanze dopanti, anziché il clima come si era pensato.

Questa **nuova disciplina del ciclismo andò a sostituire la vecchia corsa su strada a squadre**, secondo la quale il punteggio veniva assegnato in base ai piazzamenti ottenuti dai migliori tre atleti di ogni nazione durante la prova individuale. Con la 100 chilometri invece si iniziò a cronometrare il tempo dei quartetti partecipanti ad una gara a se stante.

Avanti